



# *Procura Generale della Repubblica di Lecce*

Prot. 565/2018

## ACCORDO DISTRETTUALE IN MATERIA DI AVOCAZIONI

Il Procuratore Generale della Repubblica di Lecce

I Procuratori della Repubblica di Lecce – Brindisi - Taranto

I Procuratori della Repubblica per i Minorenni di Lecce - Taranto

Premesso che

1. la legge 23/06/2017 numero 103 ha innovato il sistema delle avocazioni dei procedimenti con termini di indagini scaduti e non definiti dal pubblico ministero di primo grado;
2. su impulso del Procuratore Generale sono state tenute più riunioni con i magistrati dell'ufficio della Procura Generale, ivi compresa la sezione distaccata di Taranto, nonché con tutti i procuratori della Repubblica del distretto a partire dal 29 giugno 2017 e proseguite poi nei mesi successivi, integrate anche da scambi cartolari tra tutti gli uffici interessati;
3. all'esito delle discussioni sono stati concordati i criteri cui devono attenersi i procuratori della Repubblica nella selezione dei procedimenti da sottoporre all'attenzione del Procuratore Generale per la possibile avocazione con particolare riferimento alle materie oggetto di tali procedimenti e alle regole di priorità stabilite dai procuratori della Repubblica nei piani organizzativi per la trattazione dei procedimenti in carico ai loro uffici e nel contempo sono stati definiti i criteri cui l'ufficio di Procura Generale si atterrà nella valutazione dei procedimenti passibili di avocazione per inerzia ingiustificata del pubblico ministero; intese che hanno trovato corpo a partire dal provvedimento organizzativo adottato da questo Procuratore Generale in data 24/07/2017 (protocollo numero 4607), dal successivo provvedimento del 03/08/2017 (protocollo numero 4934) indirizzato anche all'onorevole Consiglio Superiore della Magistratura, al provvedimento del 12/12/2017 (protocollo numero 7705), dalla nota di organizzazione interna adottata dal Procuratore della Repubblica di Lecce in data 20/02/2018 (protocollo 2238);
4. la Procura Generale della Repubblica di Lecce ha predisposto, alla luce dei criteri concordati con i procuratori della Repubblica del distretto, anche un applicativo software per la gestione informatica dei dati attinenti ai fascicoli di indagine con termini scaduti estratti dal sistema informatico ministeriale denominato SIRIS, applicativo con funzioni di analisi dei dati estratti, di elaborazione dei dati al fine di evidenziare i fascicoli passibili di interesse per l'avocazione nonché con avanzate funzioni di reportistica utilizzabili da tutti gli uffici;
5. il software realizzato è stato sottoposto all'attenzione di tutti gli uffici di procura del distretto che hanno concordato sulla validità dello stesso;
6. il software è stato inviato al Ministero della Giustizia, ed in particolare alla competente DGSIA, per quanto di competenza riguardo al collegamento dei personal computer in uso alle procure della Repubblica del distretto con il data base dell'applicativo centralizzato presso la sede di Lecce (nota del 02/03/2018 numero 1612 e nota dell'11/04/2018 numero 2438);

7. a seguito delle riunioni di coordinamento fra uffici di Procura Generale e Procura Generale presso la Corte di Cassazione tenutesi in Roma è stato emanato dal Signor Procuratore Generale presso la Corte suprema di Cassazione il provvedimento in data 24/04/2018 (numero 1376 di protocollo) che detta “criteri orientativi le buone prassi in materia di avocazione” in virtù dei poteri previsti dall'articolo 6 del decreto legislativo 20/02/2006 numero 106 in capo al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione finalizzati a garantire il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale e il rispetto delle norme sul giusto processo; provvedimento il cui contenuto si condivide pienamente e in ordine al quale trova piena corrispondenza il contenuto delle disposizioni concordate ed emanate presso il distretto di Lecce;
8. è intervenuta la comunicazione della bozza della circolare che l'onorevole Consiglio Superiore della Magistratura intende adottare avuto riguardo alla nuova disciplina della avocazione ex articoli 412 e 407 comma 3 bis c.p.p. per regolare i rapporti organizzativi tra procure della Repubblica e procure generali in materia di disciplina delle avocazioni in caso di procedimenti penali con termini di indagini scaduti e rispetto ai quali non siano state adottate dai procuratori della Repubblica decisioni definitive;

RILEVATO che i criteri stabiliti in materia di gestione delle comunicazioni ai fini delle avocazioni ex articoli 407 comma 3 bis e 412 c.p.p. concordati tra l'ufficio di Procura Generale di Lecce e le procure del distretto sono perfettamente in linea con quelli indicati dal Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione e nella bozza della circolare da adottare da parte dell'onorevole CSM. Essi possono essere riassunti nel seguente modo: il dato oggettivo di partenza è relativo al numero di procedimenti in carico alle procure della Repubblica del distretto di Lecce teoricamente passibili di avocazione. Sono state acquisite alcune estrazioni statistiche dalle procure della Repubblica del distretto da utilizzare a fine di test. L'analisi delle varie estrazioni utilizzate ha condotto a riscontrare una pendenza di procedimenti iscritti a modello 21 teoricamente avocabili di oltre 3000 per ciascuna procura della Repubblica. Nella più ottimistica delle ipotesi, questa Procura Generale della Repubblica avrebbe da valutare la possibile migrazione di oltre 9000 procedimenti modello 21 delle tre procure della Repubblica del distretto, ossia le procure di Lecce, Brindisi e Taranto. Su tale platea numerica di procedimenti, l'applicazione di ulteriori criteri restrittivi legati al titolo del reato o alla materia trattata consentirebbe una riduzione del numero complessivo ma comunque non scenderebbe al di sotto di un migliaio di procedimenti. Si tratta alla evidenza di numeri insostenibili. Le limitate risorse riguardanti il numero dei magistrati, delle unità di personale amministrativo e dei mezzi a disposizione della Procura Generale (compresa la sezione distaccata di Taranto) non consentirebbero in alcun modo di reggere l'impatto derivante dalla avocazione di una simile platea di procedimenti. Di fatto, si finirebbe per ingolfare completamente l'attività della Procura Generale i cui sostituti dovrebbero dedicarsi nel brevissimo tempo dei 30 giorni concessi dall'articolo 412 c.p.p. alla analisi di tutti i procedimenti, alla redazione delle deleghe di indagine da effettuare entro tale termine, alla formulazione delle richieste di archiviazione o dei capi d'imputazione in caso di esercizio dell'azione penale. D'intesa con i Procuratori della Repubblica, si è ritenuto di stabilire dei meccanismi concordati tra le procure e la Procura Generale per segnalare all'attenzione del Procuratore Generale solo i procedimenti di maggior rilievo. In pratica, si è trattato di istituire un meccanismo virtuoso di collaborazione tra le procure della Repubblica e la Procura Generale per far emergere dal *mare magnum* dei procedimenti con termini di indagini scaduti e rispetto ai quali non è stata assunta alcuna determinazione, solo quelli aventi un reale interesse ad una pronta definizione e rispetto ai quali fosse possibile ravvisare una inerzia non giustificata. Il meccanismo appare avere il vantaggio di sostenere la responsabilizzazione degli stessi magistrati delle procure della Repubblica i quali, sulla base dell'estrazione dai sistemi ministeriali degli elenchi dei fascicoli scaduti, devono segnalare qual è la situazione di fatto di ciascun procedimento. Ed indicare con un codice specifico i procedimenti:

- 1) per i quali non è possibile una pronta definizione;
- 2) sussiste una inerzia non giustificata;

3) rientrano tra quelli oggetto di particolare attenzione per materia o per titolo di reato, così come definiti nella circolare di questo Procuratore Generale e nei successivi accordi assunti con i procuratori della Repubblica del distretto.

In particolare, sono stati definiti i codici in materia secondo le indicazioni concordate dal Procuratore Generale ed i procuratori della Repubblica nel senso che sono da considerare materia di rilievo le seguenti materie comuni a tutti gli uffici:

- 1) pubblica amministrazione, per i reati di cui agli articoli da 314 a 320 codice penale, 322 bis cp;
- 2) ambiente, limitatamente alle fattispecie di delitto;
- 3) reati di cui all'articolo 51 commi 3 bis, 3 quater, 3 quinquies cpp come da elenco del cpp ad eccezione dei seguenti reati: art. 600 quater, 600 quater 1, 609 undecies, da 615 ter a 615 quinquies, da 617 bis a 617 sexies, da 635 bis a 635 quater, 640 ter e 640 quater, 473, 474 cp
- 4) maltrattamenti in famiglia (572 c.p.), atti persecutori articolo (612 bis c.p.) e violenza sessuale (articoli 609 bis, quater, quinquies, octies c.p.);
- 5) usura (644 c.p.);
- 6) associazione per delinquere (416 c.p.).

Restano invece di esclusiva segnalazione da parte della procura distrettuale di Lecce i procedimenti in materia di:

- 1) mafia (art. 416 bis e tutti i reati aggravati dall'art. 7 l. 203/91);
- 2) terrorismo (reati di cui agli articoli 241, 270, 270 bis, 270 ter, 270 quater, 270 quater 1, 270 quinquies, 270 quinquies 1, 270 quinquies 2, 270 sexies, 271, 280, 280 bis, 280 ter, 284, 289, 289 bis, 306, 307 cp)
- 3) procedimenti ex art. 11 cpp limitatamente al caso in cui un magistrato risulti indagato;

Per quanto concerne invece i codici relativi allo stato in cui si trovano i singoli procedimenti concernenti le materie di cui al punto precedente, essi saranno di due tipi.

I primi 6 codici sono i seguenti:

<i>attesa consulenza</i>	1
<i>attesa delega indagini</i>	2
<i>415 bis cpp pronto</i>	3
<i>attesa notifiche</i>	4
<i>attesa risoluzione questioni processuali</i>	5
<i>altro (specificare)</i>	6

e verranno identificati nell'applicativo con il colore verde. L'uso di tali codici implica l'esistenza di una causa oggettiva relativa alla mancata definizione del procedimento e dunque l'indicazione di una giustificazione da parte del pubblico ministero titolare (stasi apparente).

Il settimo codice sarà il seguente:

esso sarà identificato visivamente dal colore rosso. Indicherà la assenza di una qualsiasi possibile giustificazione per la mancata definizione del procedimento (stasi effettiva).

RITENUTO che il software "gestione delle avocazioni" realizzato in sede locale presenta le seguenti caratteristiche:

- a) L'applicativo è coerente e complementare ai sistemi ministeriali in uso, poichè utilizza i dati estratti dai quei sistemi ministeriali e precisamente il file excel estratto da Siris; l'applicativo è del tutto interno alla RUG e non è accessibile dall'esterno; non produce manutenzione o oneri a carico del Ministero.
- b) attraverso l'applicativo le Procure della Repubblica provvedono a estrarre mensilmente il file Excel dal sistema SIRIS (query denominata SPM52). Tale file sarà trasmesso via posta elettronica alla Procura Generale della Repubblica di Lecce per l'inserimento nel sistema informatico. A partire dalla data di inserimento nel data base unico, gli uffici di Procura avranno 15 giorni di tempo per effettuare la lavorazione del file mediante l'utilizzo dell'applicativo "gestione avocazioni" che permette di indicare negli appositi campi un numero convenzionale (codice di stato) che indica la ragione o l'assenza di ragioni per la permanenza del procedimento scaduto presso l'ufficio di primo grado.
- c) alla scadenza di tale termine, la Procura Generale, semplicemente aprendo l'applicativo, potrà effettuare l'analisi di propria competenza sui procedimenti scaduti con particolare riferimento a quelli "prioritari" per i quali siano stati inseriti i codici di "stato" indicativi di stasi ingiustificata per i quali potrà esercitarsi, secondo criteri di priorità, il potere di avocazione.

RILEVATO altresì che le funzioni dell'applicativo consentono:

- a) di gestire in maniera trasparente per ogni singolo ufficio di procura e per la Procura Generale tutti i procedimenti con termini indagini scaduti, di analizzare tutti i procedimenti scaduti, di inserire le informazioni di rilievo per la Procura Generale esclusivamente per i procedimenti individuati in base ai criteri predeterminati stabiliti negli accordi intervenuti nel distretto di Lecce tra la Procura Generale e le Procure della Repubblica;
- b) al Procuratore della Repubblica, anche per quanto riguarda i procedimenti non oggetto di segnalazione perché al di fuori dei criteri di rilevanza ai fini delle avocazioni, di poter avere sotto controllo con estrema semplicità l'intera platea di procedimenti con termini indagini scaduti e ancora pendenti;
- c) al Procuratore Generale di poter avere sotto controllo tutta la platea di procedimenti con termini indagini scaduti pendenti presso i vari uffici di Procura della Repubblica, anche quelli non evidenziati ma che rimangono comunque astrattamente avocabili, nonché ovviamente quelli che saranno stati oggetti di specifica segnalazione da parte dei procuratori della Repubblica mediante l'inserimento dei codici;
- d) al Procuratore Generale con la semplice analisi dei procedimenti inseriti nell'applicativo, sarà possibile identificare i procedimenti che appaiono essere di interesse per la avocazione e quindi di consentirgli di richiedere ulteriori e più specifiche informazioni/dati sui medesimi procedimenti; informazioni e dati che i procuratori della Repubblica forniranno nel più breve tempo possibile, in uno con l'eventuale copia degli atti del procedimento più significativi, ove richiesti, ai fini della valutazione di competenza del Procuratore Generale.

CONSIDERATO inoltre che

- a) l'applicativo informatico realizzato è stato sottoposto all'attenzione del Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione che ne ha dato una valutazione in termini positivi;
- b) i procuratori generali presso le corti di appello hanno altresì mostrato interesse per la diffusione dell'applicativo e per l'utilizzo presso le loro sedi;
- c) ad oggi il Ministero della Giustizia, e per esso la DGSIA, pur sollecitato non ha ancora fornito risposta alla richiesta di questa Procura Generale di attivare le comunicazioni tra i personal computer delle procure del distretto con l'applicativo installato sui server della sede di Lecce;

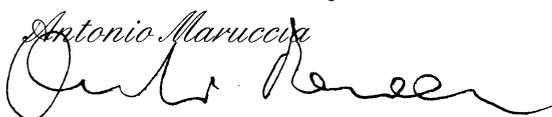
#### CONVENGONO

- a) in attesa delle determinazioni ministeriali l'applicativo "gestione avocazioni" può essere utilizzato in via sperimentale presso le sedi di Lecce e Taranto dal momento che l'installazione può essere duplicata presso la sede di Taranto consentendo il collegamento tra la sezione distaccata della Procura Generale di Taranto e la Procura della Repubblica di Taranto, mentre è già attivo il collegamento tra la Procura Generale di Lecce e la Procura della Repubblica di Lecce;
- b) la sezione distaccata della Procura Generale di Taranto comunicherà in ogni caso alla Procura Generale di Lecce, con relazioni periodiche, i risultati delle elaborazioni delle comunicazioni inviate dalla Procura della Repubblica di Taranto nonché i report elaborati dalla sezione distaccata della Procura Generale riguardanti la segnalazione dei procedimenti per i quali sono stati indicati i codici relativi allo "stato del procedimento" e i codici di materia;
- c) la Procura della Repubblica di Brindisi allo stato non dispone di un collegamento telematico con la sede di Lecce. Verrà quindi installato in sede locale l'applicativo "gestione avocazioni" nel quale la Procura della Repubblica di Brindisi provvederà a inserire il file estratto da Siris, effettuando altresì le annotazioni di competenza relative ai codici di stato del procedimento e alle materie. Estrarrà quindi dall'applicativo "gestione avocazioni", il risultato di tali lavorazioni che verranno inviate alla Procura Generale della Repubblica di Lecce in digitale per l'inserimento nel data base unico;
- d) l'ufficio innovazione della Procura Generale fornirà il supporto tecnico per l'installazione e la configurazione del software presso la sede di Taranto;
- e) l'andamento della sperimentazione sarà verificato periodicamente per il tramite di riunioni di coordinamento indette dal Procuratore Generale o su richiesta di un Procuratore della Repubblica;
- f) in caso di rilascio dell'autorizzazione ministeriale al collegamento dei pc di Brindisi e Taranto alla sede di Lecce saranno adottati immediatamente ulteriori criteri organizzativi per rendere unitario il sistema includendo tutti gli uffici di procura del distretto;
- g) il punto di contatto per qualsiasi segnalazione relativa alla gestione dell'applicativo sarà costituito dall'ufficio innovazione di questa procura generale, affidato al sostituto procuratore generale dott. Giovanni Gagliotta;

- h) le Procure della Repubblica invieranno i files estratti da Siris al seguente indirizzo di posta elettronica *avocazioni.pg.lecce@giustizia.it*;
- i) restano ferme le comunicazioni effettuate dalle Procure della Repubblica a seguito della nota di protocollo numero 1702 del 7 marzo 2018 di questo Procuratore Generale riguardanti l'indicazione del personale autorizzato all'accesso al sistema informatico; ogni eventuale variazione verrà comunicata all'indirizzo di posta elettronica indicato al punto precedente;
- j) per quanto concerne le Procure della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Lecce e Taranto, le stesse non dispongono degli applicativi software ministeriali in uso presso le procure della Repubblica. Pertanto, continueranno ad estrarre dai propri applicativi gli elenchi contenenti la indicazione dei procedimenti con termine di indagine scaduti e continueranno ad inviare tali elenchi (normalmente in formato pdf) alla procura generale della Repubblica via posta elettronica indicando manualmente il codice di stato e il codice materia per ciascun singolo procedimento che risulti non definito nei termini.

Lecce il 16 maggio 2018

Il Procuratore Generale della Repubblica

*Antonio Maruccia*  


L'Avvocato Generale della Repubblica

*Enrico Cillo*



L'Avvocato Generale della Repubblica

*Mirangelo Ghisardi*

*Mirangelo Ghisardi*

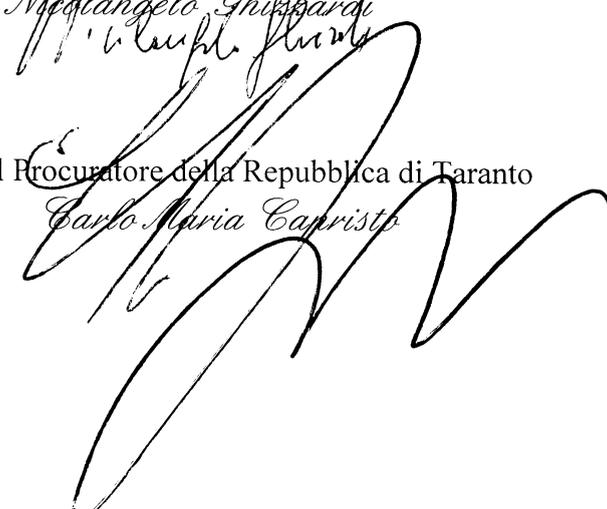
Il Procuratore della Repubblica di Lecce

*Leonardo Leone De Castris*



Il Procuratore della Repubblica di Taranto

*Carlo Maria Capristo*



Il Procuratore della Repubblica di Brindisi

*Antonio de Donno*

*Antonio de Donno*

Il Procuratore della Repubblica per i Minorenni di Lecce

*Maria Cristina Rizzo*

*Maria Cristina Rizzo*

Il Procuratore della Repubblica per i Minorenni di Taranto

*Pina Montanaro*

*Pina Montanaro*